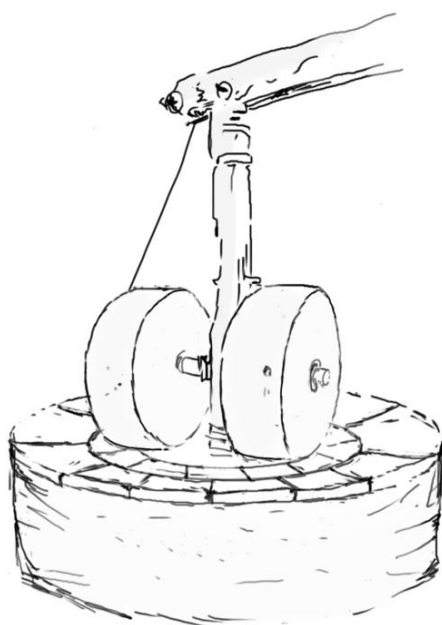


AVSI



**ARCHIVIO PER IL VOCABOLARIO
STORICO ITALIANO ~ I, 2018**

Archivio per il Vocabolario Storico Italiano

Rivista annuale ~ ISSN 2611-1292

Direzione

Lorenzo AMBROGIO
Gianluca BIASCI
Rosario COLUCCIA
Paolo D'ACHILLE
Yorick GOMEZ GANE
Rita LIBRANDI
Luigi MATT
Luca SERIANNI

Consulenti internazionali

Matthias HEINZ
Franco PIERNO

Redazione

Vincenzo D'ANGELO

Volume I, 2018

«Archivio per il Vocabolario Storico Italiano»: rivista *on line* (*www.avsi.unical.it*) con periodicità annuale, sottoposta a *double-blind peer review*. ISSN 2611-1292.

Redazione: Laboratorio di Storia della lingua italiana, Dipartimento di Studi Umanistici, Università della Calabria, Via P. Bucci, Cubo 21B, 87036 Rende (CS), Italia.
Chiusura redazionale: 20/12/2017. Tribunale civile di competenza: Cosenza (dir. resp.: Yorick Gomez Gane). Disegno in copertina: Andrea Caponi.

Indice del vol. I, 2018

1. Contributi organici, su porzioni specifiche di lessico o da spogli di riviste o studi linguistici

- 1.1. *Terminologia onomastica*
Enzo Caffarelli – Caterina Gagliardi p. 11
- 1.2. *Prefissi italiani di origine latina*
Erika Casalnuovo p. 55
- 1.3. *Latinismi non adattati (lettera A, parziale)*
Martina Aceto, Davide Battendieri, Yorick Gomez Gane, Sonia Herrero,
Debora Iannone, Antonio Mammoliti, Federica Montesanti, Luca Palombo,
Claudio Panaia, Martina Teresa Sarli, Palma Serrao, Maria Trunfio p. 127

2. Contributi raccolti tramite il riscontro del GRADIT

- 2.1. *Lettera W (parziale: WA)*
Luigi Matt p. 152
- 2.2. *Lettera X (parziale: XA)*
Gianluca Biasci p. 194

3. Contributi raccolti tramite il riscontro di dizionari dell'uso diversi dal GRADIT

- 3.1. *Neologismi datati dal 2000 in poi in Z-2016 (A-L)*
Ines Bruno p. 208
- 3.2. *Neologismi datati dal 2000 in poi in Z-2016 (M-Z)*
Federica Mercuri p. 249

4. Contributi raccolti tramite il riscontro di neologismari

- 4.1. Luciano Satta, *Il millevoci*, 1974 (*lemma campione*) p. 283
- 4.2. Luciano Satta, *Quest'altro millevoci*, 1981 (*lemma campione*) p. 283

5. Contributi sparsi

- 5.1. *Lemmi singoli*
Arianna Casu, Raimondo Derudas, Yorick Gomez Gane, Luigi Matt, Luca
Palombo, Claudio Panaia p. 284
- 5.2. *Storicizzazione dei lemmi XA privi di esempi nel GDLI*
Gianluca Biasci p. 291

6. Contributi propedeutici alla pubblicazione di vocabolari storici delle terminologie settoriali

- 6.1. *Archeologia*
Teresa Cupiraggi p. 316
- 6.2. *Arte (storia dell')*
Roberta Durante p. 324
- 6.3. *Biblioteconomia*
Yorick Gomez Gane p. 335

Tavola dei contributi disponibili per la pubblicazione nell'AVSI p. 340

Criteri redazionali dell'AVSI p. 344

gna, Società Editrice Esculapio, 2017, p. 79: polmonite *ab ingestis*

= Nesso lat. mod. *ab ingestis* ‘a causa delle cose ingerite’, attestato in testi di medicina almeno dal Settecento (p. es. in Jacobi Keilii, *Tentamina medico-physica* [...], Lungduni Batavorum, Langerak, 1725, vol. V, p. 173: «ab ingestis & egestis plurimi oriuntur morbi»; Gerardi van Swieten, *Commentaria in Hermanni Boerhaave aphorismos de cognoscendis et curandis morbis*, vol. IV, Parisiis, Cavelier, 1773, p. 408: «uterus ascendit altius, & ventriculum premit, sicque irritat, vel saltem ejus distentionem ab ingestis impedit»), forse riduzione del nesso *ab ingestis cibis*, frequentemente attestato dal Seicento (GRL). In it. la loc. agg. appare derivata dall’evoluzione dell’uso non it. di indicare in un sintagma unico lat. il nome di una malattia con il suo determinante (cfr. attestaz. 1841, 1864 e 1871: *Urticaria ab ingestis* > *orticaria ab ingestis* > ‘nome di malattia’ *ab ingestis*; alla base dell’attestaz. 1841 è una delle ed. di Pierre Rayer, *Traité théorique et pratique des maladies de la peau*, Paris 1826¹ o 1835²).

[Debora Iannone–Yorick Gomez Gane]

(E) (e) ab origine loc. avv. Dall’inizio, originariamente.

1603 Demetrio Falereo, *Della locuzione* (volgarizzamento di Piero Segni), libro I, Firenze, Giunti, 1603, p. 45 (GDLI, come unica attestaz. della loc.): Chi forma parole nuove può dirsi, che sia molto somigliante a coloro, che ab origine posono i nomi a tutte quante le cose **1669** Clemente Tosi, *Dell’India orientale descrizione geografica, & historica*, vol. II, Roma, Michele Ercole, 1669, p. 159: Cre-

devano i Lai ab origine, e ne’ primi tempi della loro generatione, che oltre questo nostro Mondo ve ne fossero sedeci altri **1747** In *Istoria del cielo* [...], tomo I, Venezia, Pasquali, 1747, p. 221: Ora queste feste si chiamavano *Manes*, perchè le figure che in esse presentavansi a i circostanti, erano ab origine destinate a dar regola e sesto all’opere ed alle fatiche del popolo **1797** Giambattista Gallicciolli, *Risposta all’osservazioni del Signor Abbate Tentori* [...], Venezia, Zerletti, 1797, p. 86: In tutt’altro i Capitoli furono ab origine ciò che sono oggidì in quanto alle avvenzioni, autorità, ec. **1886** In «Archivio glottologico italiano», IX (1886), p. 48: Ma non sarebbe supponibile che, mentre alcune favelle fecero *mieo* senza badare all’iato, altre dall’iato fossero ab origine impedito dal fare il dittongo (*meo*) **1896** In Antonio Pertile, *Storia del diritto pubblico e delle fonti*, vol. I, cit. dalla ristampa Bologna, Forni, 1965, p. 268: la podestà [...] ab origine era stata da lui conferita **1971** In *Rassegna di giurisprudenza sulla imposta di registro*, a cura di Marcello Pepe–Giuseppe Stipo, Milano, Giuffrè, 1971, p. 61: contratto nullo *ab origine* per mancanza di consenso, per essere stato concluso da un unico rappresentante di tutte le parti **2008** Francesco Caringella, *Contratti. Normativa e giurisprudenza ragionata*, Milano, Giuffrè, 2008, p. 403: Condizione impossibile *ab origine* e impossibilità sopravvenuta della condizione.

(n) 2. loc. agg. inv. Che è tale sin dall’inizio.

1958 In *Enciclopedia del diritto*, vol. XLI, Milano, Giuffrè, 1958, p. 408: la previsione [...] sembra dunque riguarda-

re anche i numerosi illeciti *ab origine* amministrativi corredati da sanzioni interdittive (facoltative)

= Loc. lat. mod., ‘dall’origine’. Si rilevi la fortuna dell’espressione soprattutto in campo giuridico (con un primo es. nel 1896).

[Palma Serrao]

(E) (e) (R) ab ovo loc. avv. Dal principio, dall’inizio.

[ca. 1594 Torquato Tasso, *Discorsi del poema heroico*, Napoli, Venturini, (ca. 1594: SBN), p. 60: nell’ordine naturale ancora non dee cominciar il poeta da principio troppo remoto, e come dice Orazio *ab ovo*] 1726 Antonio Vallisneri, *Esperienze ed osservazioni intorno all’origine, sviluppi e costumi di varj insetti* [...], Padova, Manfrè, 1726, p. 69: Schierati, per così dire, distinti, e descritti fino *ab Ovo*, tutti costoro, passerei agl’Insetti av. 1730 DELI² («A. Vallisneri») 1733 TB («Vallisn. Op 1. 207» [= 1733]), GDLI («Vallisneri, I-207» [= 1733]) 1848 In «Il Don Pirlone. Giornale di caricature politiche» (Roma), I (1848), n. 92, 22 dicembre, p. 370: Io tutte le mie cose le comincio *ab ovo* (quelli che non sanno il latino sono pregati a non credere che *ab ovo* significasse dell’ovo) 1870 Francesco De Sanctis, in «Nuova antologia di scienze, lettere ed arti», n. d’annata non reperito (1870), p. 228 (GRL): Volendo parlar di Dante, comincia *ab ovo*, dalla prima fondazione di Firenze 1923 Italo Svevo, *La coscienza di Zenò* (cit. dall’ed. I. Svevo, *Romanzi e «Continuazioni»*, Milano, Mondadori, 2004, p. 626): Ma un po’ d’ordine pur dovrebbe esserci e per poter cominciare

ab ovo, appena abbandonato il dottore che di questi giorni e per lungo tempo lascia Trieste, solo per facilitargli il compito, comperai e lessi un trattato di psicoanalisi 2016 Maria Pedone, *Elogio della buona educazione* [...], Milano, Franco Angeli, 2016, p. 48: Quando si prende la parola, evitiamo di cominciare *ab ovo*: atteniamoci strettamente all’argomento in discussione e lasciamo perdere i preamboli, tutti i partecipanti ce ne saranno grati.

= Nesso lat., ‘dall’uovo’, presente nella frase di Orazio, *Art. poet.* 147 *nec gemino bellum Troianum orditur ab ovo* ‘né [canta] la guerra Troiana dalla storia delle due uova’ (una critica al poeta dei poemi ciclici che, invece di entrare *in medias res* come Omero, comincia *gemino ab ovo*, cioè dalle due uova di Leda, da una delle quali nacque Elena, prima causa della guerra di Troia), usato come loc. in it. e in altre lingue (in ingl. av. 1586 con riferimento esplicito ad Orazio, 1623 senza: OED).

[Martina Teresa Sarli]

(e) (R) (S) accentus sost. m. inv. Mus. Forma sillabica di canto che consiste nella recitazione espressiva e cadenzata delle preghiere, caratteristica del canto gregoriano.

1887 In «La Civiltà cattolica», XXXVIII (1887), S. XIII, vol. VII, p. 699: il canto gregoriano ha il suo *accentus* o intonazione 1902 Franz Xaver Haberl, *Storia e pregio dei libri corali ufficiali*, Roma-Ratisbona, Pustet, 1902, p. 28: Io insisteva nel domandare come dovesse regolarsi la questione degli *accentus* (intonazioni) 1945 Francesco Luigi